

LA RICHIESTA I COMMERCIALISTI: «C'E' GRANDE PREPARAZIONE»

«Serve una proroga differenziata»

■ I commercialisti hanno chiesto una proroga differenziata, in base alle dimensioni aziendali. Secondo il presidente del Consiglio nazionale Massimo Miani, c'è «grande impreparazione dei clienti», che rischia di sovraccaricare gli studi, chiamati a emettere le e-fatture. I commercialisti sono consapevoli del fatto che le pmi non sono ancora pronte ad affrontare questa rivoluzione. Anche Cna prevede un forte impegno: «Noi

calcoliamo che il 77% delle imprese, almeno nella fase iniziale, sarà costretto a rivolgersi al proprio intermediario anche per emettere le fatture, per questo chiediamo di poter gestire l'invio massivo delle deleghe e maggiore chiarezza sui termini di invio», conferma il responsabile delle politiche fiscali dell'associazione, Claudio Carpentieri. Del resto, la stessa Cna stima che - ancora oggi - il 35% degli artigiani compili a mano il

documento contabile. L'Agenzia delle Entrate mette a disposizione sul proprio sito una guida pratica per i contribuenti, due video-tutorial. Una nuova sezione del sito stesso ha iniziato a fornire un kit di strumenti informativi per aiutare i contribuenti a prendere confidenza con la nuova procedura e a conoscere tutti i servizi offerti gratuitamente per generare e conservare l'e-fattura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- Sarà possibile delegare un **professionista abilitato** ai servizi fiscali per l'emissione e conservazione delle fatture elettroniche
- La fattura elettronica risulta **emessa nella data indicata dall'utente** sulla stessa. La data apposta dovrà corrispondere al momento dell'effettuazione dell'operazione. Restano comunque valide le regole che consentono di predisporre la cosiddetta **fattura elettronica differita**, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione

IL SERVIZIO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Un soggetto con obbligo di fattura elettronica può utilizzare il servizio "Fatture e corrispettivi" offerto gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate

Per accedere al portale è necessario avere:

- Le credenziali Spid (Sistema pubblico dell'identità digitale)
- Fisconline/Entratel o Cns (Carta nazionale dei servizi)

Le credenziali Fisconline/Entratel possono essere richieste:

- Online sul sito internet o recandosi presso gli uffici dell'Agenzia
- In alternativa è possibile utilizzare
- L'app Fatturae, su Apple e Android e PC

CHI È ESONERATO

Imprese e i lavoratori autonomi che rientrano nel regime:

- Dei minimi
- Forfettario



PICCOLI AGRICOLTORI

Sono esonerati in pratica tutti quei soggetti che hanno un ammontare di ricavi inferiore a 50 mila euro l'anno



Da un questionario della Custom, il 74% degli intervistati vorrebbe emettere fatture in automatico dal punto cassa

La tecnologia supporta gli scenari normativi

R&D

Sarà possibile inviare fatture elettroniche anche attraverso l'utilizzo di qualsiasi smartphone per l'invio delle fatture in modo elettronico per mezzo di una semplice foto ed il riconoscimento del contenuto all'interno delle fatture cartacea.

■ L'azienda parmigiana Custom, leader a livello nazionale e internazionale per le tecnologie di stampa e scansione ha rivolto 5 domande sulla fatturazione elettronica al pubblico intervenuto in due incontri sul tema organizzati a Roma e Milano, coinvolgendo complessivamente oltre 400 persone. Alla domanda conosci la fattura elettronica il 46% ha risposto «sì», il 3% «no» e il 51% «ho bisogno di chiarimenti». Mentre sulle modalità di spedizione della fattura, il 74% risponde «in automatico dal punto cassa», l'8% «da un servizio automatico dell'Agenzia delle Entrate» il 13% «da una app», il 6% «tramite il commercialista».

Custom ha scelto di sviluppare una serie di soluzioni dedicate a supportare al meglio tutte le realtà coinvolte dalla nuova legge (commercianti, aziende private ma anche professionisti e titolari di partite Iva). Come spiegano dal quartier generale dell'azienda «è stata messa a punto una tecnologia innovativa e di semplice utilizzo, disponibile a tutti, che rappresenta un reale supporto in funzione dei nuovi scenari normativi e delle esigenze specifiche del target di riferimento». La fatturazione elettronica è un sistema digitale di emissione, trasmissione e conservazione delle fatture con un formato digitale chiamato Xml (eXtensible Markup Language). Tutte le imprese private in Italia dovranno emettere verso chiunque (imprese, privati e consumatori) le proprie fatture esclusivamente in formato elettronico. «Le soluzioni

individuate - spiegano da Custom - presentano un processo automatico e semplice ma soprattutto in linea con le attuali esigenze del mercato che ad oggi risulta ancora troppo poco informato sull'adeguamento richiesto dalla nuova legge che entrerà in vigore tra poco più di tre mesi. La R&D ha identificato una serie di soluzioni che permettono l'invio delle fatture attraverso i registratori di cassa collegati in rete, quelli non collegati ed anche a soluzioni rivolte al mercato che utilizza hardware differenti».

Le soluzioni già sviluppate e già predisposte all'invio delle fatture elettroniche sono quelle che si adegueranno in modo pressoché automatico. La seconda tipologia di soluzioni è rivolta all'hardware Custom non collegato in rete, in questo caso la società ha sviluppato e individuato una serie di soluzioni di trasmissione. Infine il gruppo ha scelto di «aprirsi» al mercato garantendo una soluzione adatta ad ogni tipo di esigenza ed hardware, offrendo un supporto tecnologico universalmente a supporto di tutti. In questo caso è previsto l'utilizzo di qualsiasi smartphone per l'invio delle fatture in modo elettronico per mezzo di una semplice foto ed il riconoscimento del contenuto all'interno delle fatture cartacea. «Una soluzione utile - chiude il comunicato di Custom - per professionisti e/o più semplicemente per tutte quelle realtà che non utilizzano un registratore di cassa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDITORIALE

La vocazione internazionale dell'economia di Parma

di Franco Mosconi\*

Una domanda, dunque, diviene: come si declina l'«effetto Wimbledon» lungo la Via Emilia? In molti modi giacché si tratta di un'economia regionale che dell'apertura verso i mercati internazionali ha fatto la sua cifra distintiva. Due evidenze: l'Emilia-Romagna vanta, in Italia, il record delle esportazioni pro-capite (oltre 12.500 euro a persona); essa rappresenta un vero e proprio crocevia nei flussi di investimenti diretti esteri (Ide) sia «in entrata» che «in uscita». Se a Bologna sono prevalenti i capitali giunti dagli Stati Uniti (Philip Morris) e dalla Germania (Audi-Vk), qui a Parma la leadership va al capitale francese (Crédit Agricole e Lactalis, per citare i due casi principali). Possiamo forse affermare che l'arrivo degli stranieri sotto le Due Torri e nella Città Ducale abbia significato il progressivo svuotamento delle attività acquisite? E' vero il contrario, e il caso di Parma appare particolarmente istruttivo.

● ● ●  
Crédit Agricole Cariparma - espressamente citata fra le eccellenze italiane sulla prima pagina del Corriere della Sera (26 agosto) - è oggi un Gruppo bancario fra i primi del Paese e fa parte, a sua volta, di uno dei principali Gruppi bancari a livello internazionale. Dal 2007 a oggi, partendo dall'originale nucleo di Cariparma, una lungimirante strategia di crescita - condotta per linee sia interne che esterne - ha portato ad ampliare il perimetro del Gruppo, che oggi comprende altre banche con un forte radicamento territoriale nel Nord-est, in Liguria, in Romagna. Sono «quattro i miliardi di euro investiti in istituzioni finanziarie italiane negli ultimi venti mesi», ha affermato di recente l'ad Giampiero Maioli. Il secondo esempio parmense ci porta a Collecchio. Parmalat dalla nuova proprietà francese è considerato uno dei suoi tre marchi internazionali, insieme a quello dei formaggi francesi (Président) e dei formaggi italiani (Galbani). Lactalis è il primo produttore al mondo di prodotti lattiero-caseari e il 15esimo gruppo agroalimentare mondiale con oltre 18 miliardi di euro di fatturato e con una presenza che copre tutta l'Europa (59% del giro d'affari), gli Stati Uniti (22%), l'Africa e il Medio Oriente (6%), l'Asia e l'Oceania (13%).

● ● ●  
La vocazione internazionale dell'economia parmense è poi grandemente rafforzata dagli Ide in uscita: la strategia, cioè, che porta a costruire ex-novo fabbriche, o acquisirne di esistenti, all'estero. Barilla, Chiesi, Dallara hanno condotto in porto, negli ultimissimi anni, operazioni assai rilevanti. La città nel suo insieme - cuore della Food Valley - ha poi ottenuto alla fine del 2015, prima in Italia, il riconoscimento di Città Creativa Unesco per la Gastronomia. L'economia parmense, insomma, un po' come il Club di Wimbledon, deve ambire a organizzare uno dei «migliori tornei del mondo» in campi quali l'agroalimentare di qualità, la meccanica avanzata, la finanza al servizio di famiglie e imprese. Spesso i «giocatori» (leggi: i proprietari) sono italiani, emiliano-romagnoli, parmigiani/parmensi. Accade, nell'economia d'oggi, che alcuni giocatori giungano da oltreconfine: se conserveranno saldi legami col territorio, a trarne giovamento sarà tutta l'economia locale, regionale, nazionale.

\*Professore associato di Economia industriale, Università di Parma

© RIPRODUZIONE RISERVATA